

# IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 —  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 27 Aprile

## APPUNTI sulla legge elettorale

Non è possibile legger la parte statistica della relazione che precede la legge elettorale, senza esser presi da una specie di incredulo sconcerto per i dati che presentano le cifre ufficiali. Ad ogni periodo, per non dire ad ogni riga, è il ministro dell'interno che mette innanzi il dubbio, non sui dati statistici che riguardano l'avvenire e possono di loro natura essere incerti, ma sui dati che riguardano il passato.

La questione essenziale per conoscere gli effetti della legge, è quella di poter distinguere gli elettori per censo da quelli per capacità. Ora non v'è nulla che si possa accettare come preciso, nè il ministro nasconde il dubbio. Per lo che, i dati vanno accettati in quanto sono ufficiali, ma non colla suasion che corrispondano alla verità.

Ciò premesso, la cifra degli elettori nel 1865 era di 504.263, dei quali 410.916 lo erano unicamente per il censo, e 93.347 per la capacità. Con calcoli approssimativi, il ministro giunge quindi a stabilire che nel 1876 si avevano 493.021 elettori per diritto di censo, e 111.986 per la sola capacità. Queste cifre sono lontane dal vero, perchè dal 1865 vennero ammessi come elettori per censo tutti quelli che pagarono la ricchezza mobile, laonde tutto l'aumento del corpo elettorale è dovuto al censo, mentre la capacità deve essere rimasta nelle medesime condizioni. Ma pure accettando le cifre della relazione, si ha che i cinque sestimi degli elettori lo sono per il censo, un sesto appena per la capacità.

A queste cifre si fa una prima osservazione. Secondo i ruoli d'imposta, abbiamo 1.034.499 contribuenti che pagano oggi più di 40 lire d'imposta, e da questi ruoli sono tolte le duplicazioni e le ripetizioni di nome, mentre non vi sono comprese le donne. Ciò posto adunque, una buona metà di coloro che dovrebbero essere elettori per il solo censo vengono esclusi dalle liste. Perché? sarà per incuria o per arte politica? Non lo sappiamo. Il fatto si è, che il monopolio superiore delle liste è conferito ai prefetti, e che l'azione governativa e municipale produce l'effetto di privare del diritto elettorale il cinquanta per cento dei cittadini che lo possiedono incontestabilmente. Questi non se ne curano, è vero; ma il governo che ha in mano i ruoli dell'imposta avrebbe potuto applicare più lealmente e più scrupolosamente la legge.

Ma procediamo. Dei 605.007 elettori che erano iscritti nell'anno

1876 andavano a votare soltanto 368.750 poco più del sessanta per cento. Cosicché, il diritto elettorale era conferito a poco più che il 2 per cento della popolazione. A votare però non ci andava effettivamente che l'1.30 per cento. Ora questo fatto porta alla conclusione che sopra mille abitanti si hanno a mala pena 13 elettori effettivi. Dovrebbero essere 21 se tutti gli iscritti andassero a votare, e dovrebbero essere 40 se tutti coloro che vi hanno diritto fossero iscritti sulle liste; ma il fatto reale si è che per 40 elettori su mille abitanti, ne abbiamo appena 13 che partecipano al voto.

Sarebbero sempre pochi se fossero anche il 40 per mille, ma sono proprio pochi affatto quando scendono a 13 soli.

V'ha di più. Nel numero degli elettori iscritti si trovano 33 mila impiegati in attività di servizio, non compresi i diurnisti e tutto il basso personale; 17 mila ufficiali di terra e di mare; 22 mila impiegati civili e militari in disponibilità od in pensione; 22 mila tra guardie doganali, carcerarie e di questura. Laonde abbiamo un totale di circa 100 mila impiegati stipendiati direttamente dallo Stato, senza tener conto di quelli delle ferrovie e delle società che dipendono in qualche modo dal governo.

Fatta la detrazione, non restano più che 260 mila elettori, indipendenti in tutto od in parte dal governo, i quali vadano a votare, quindi meno dell'1 per cento.

Ora — quando si pensa che la nostra statistica elettorale, per quanto incerta, si riduce a quest'ultima cifra, si domanda se la riforma elettorale non sia una necessità, ed una necessità che si impone coll'urgenza di una immediata soluzione. Oggi abbiamo un cittadino che dispone delle sorti e degli interessi di altri 99. La proporzione giusta non è certamente questa: e se sarebbe assurdo il pretendere che tutti cento votassero, è del pari assurda la continuazione di un regime nel quale un solo debba esser l'arbitro di 99 ai quali si nega diritto di parola e di voto.

## IN RUSSIA

La Gazzetta di Colonia dà le seguenti informazioni sugli arresti che si fanno in Russia e sull'autore dell'attentato contro lo Czar:

Il numero degli arresti aumenta ogni giorno. Più di mille persone furono arrestate.

Solowieff è rinchiuso nella fortezza di Peterpauls in una camera tappezzata di materassi. Gli fu messa la camicia di forza. Si teme specialmente che gli si spezzi la testa contro le muraglie o che si tagli coi denti arterie del pugno.

Il padre di Solowieff era stato veterinario presso una granduchessa di Russia e suo figlio, l'assassino va debitore di tutto ad essa.

Non si lasciano più circolare i dispacci e le lettere (?) relative all'andamento dell'istruttoria di Solowieff.

I giornali russi annunciano che, di pieno giorno, un giovane ufficiale fu pugnalato, per di dietro, da uno sconosciuto. L'arma fu trovata a pochi passi colla scritta:

« Serdoukoff, traditore, condannato a morte. »

« Il Comitato esecutivo. »

Secondo un altro racconto i nihilisti tentarono di far saltare, con una mina, la casa d'un generale.

Il 13 corrente un polacco pugnalò il capo di polizia di Vladikarkas. A Kasan, durante le feste di Pasqua, vi furono quattro attentati contro agenti di polizia o funzionari, tre dei quali seguiti da morte.

Fra gli arrestati v'è una fanciulla di 17 anni, bella e ben educata, e un gentiluomo.

Dal canto suo, il governo russo non scherza, e emanò delle disposizioni severissime. Per dirne una, le case devono restare aperte di notte e mantenuta una guardia a spese dei padroni.

I nihilisti rispondono col gettare, dalle finestre, bombe nelle strade.

Scrivono da Pietroburgo alla Post:

Fra gli arrestati sonvi molti avvocati e un direttore della Banca imperiale. Furono arrestati degli individui nello stesso palazzo di Corte.

L'opinione pubblica approva queste energiche misure. L'imperatore (per desiderio della famiglia) non passeggia più che con una scorta. Due cosacchi cavalcano davanti alla carrozza; un sott'ufficiale è seduto a fianco del cocchiere e tre cavalieri vengono di seguito.

L'altrieri l'imperatore partì per Livadia. Solowieff confessa di essere il mandatario d'una setta.

## CI SIAMO!

Ci siamo davvero!

A proposito dell'agitazione legale promossa recentemente da Garibaldi, un giornale moderato scrive:

« Sarebbe tempo che la monarchia, e il suo principale rappresentante, tutelassero un po' meglio il loro decoro (?) ed aprissero un po' gli occhi per rendersi conto della realtà della situazione! »

In un recente articolo che vedemmo far il giro dei giornali liberali, scrivevamo queste parole:

« Che un bel giorno ci tocchi di vedere i moderati d'Italia combattere la Monarchia... accusandola di repubblicanismo? »

« Sarebbe davvero un fatto nuovo e meraviglioso. »

« Il tempo deciderà se siamo destinati a vederlo. »

La Riforma ci rispondeva che, per conto suo, non avrebbe fatto le meraviglie se questo giorno fosse per arrivare.

La Riforma aveva ragione, ed il tempo ha parlato più presto di quanto potevamo ragionevolmente immaginare.

Si raccomanda già alla monarchia ed al suo principale rappresentante di tutelare un po' meglio il loro decoro....

Ci siamo davvero!!

## Il Dazio Consumo

Ci sembra utile ed opportuno pubblicare il testo del progetto di legge sulla riforma del Dazio Consumo che venne ieri distribuito ai deputati.

Nella mente dell'onorevole Magliani il progetto tende a perequare i tributi e ad alleggerire i Comuni:

### PROGETTO DI LEGGE

Art. 1. I dazi di consumo a pro dello Stato sono determinati dalla tariffa A annessa alla presente legge.

Tale tariffa non può essere diminuita neppure nei casi in cui la riscossione dei dazi abbia luogo per abbonamento dei comuni.

Nelle porzioni dei comuni chiusi le quali sono fuori del recinto daziario, deve essere applicata la tariffa della classe alla quale il comune chiuso appartiene.

Art. 2. Sui prodotti soggetti a dazio di consumo a pro dello Stato, i comuni hanno facoltà di stabilire dazi addizionali non superiori al limite del cinquanta per cento del dazio governativo. Si fa eccezione per l'alcool, che non potrà essere aggravato di alcuna tassa addizionale a favore dei comuni.

Art. 3. La facoltà concessa ai comuni di sottoporre a dazio alcuni prodotti di consumo locale, è circoscritta agli oggetti e ai limiti rispettivamente indicati nell'annessa tabella B.

Ciò non ostante, nei comuni, ove la tariffa ora in vigore sulle farine sia superiore al limite massimo fissato dalla detta tabella, si potrà mantenerla oltre quel limite, e così nella somma attuale dei dazi governativo e comunale, quando vi concorrano speciali circostanze.

In questi casi, le rispettive deliberazioni dei consigli comunali dovranno essere approvate per decreto reale, uditi la deputazione provinciale ed il Consiglio di Stato.

Però l'autorizzazione dovrà essere concessa di anno in anno, e non potrà eccedere la durata in un sessennio, dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge.

Art. 4. Per l'applicazione della tariffa A i comuni si distinguono in tre classi:

Sono comuni:

Di prima classe, i comuni capoluoghi di provincia che hanno una popolazione agglomerata superiore a 25.000 abitanti;

Di seconda classe, tutti gli altri comuni che hanno una popolazione agglomerata superiore a dieci mila abitanti;

Di terza classe, i comuni con popolazione agglomerata di dieci mila abitanti o meno.

I comuni che hanno una popolazione agglomerata superiore a sei mila abitanti sono considerati come chiusi; quelli con popolazione agglomerata di 6.000 abitanti o meno sono comuni aperti.

Si considera come popolazione agglomerata quella del centro principale dell'abitato, giusta l'ultimo censimento ufficiale.

Art. 5. La classificazione dei comuni deve risultare da decreto reale.

Entro un anno dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, il Governo del Re, previo parere del Consiglio di Stato, avrà facoltà di dichiarare aperti quei comuni con popolazione agglomerata superiore a 6.000 abitanti, nei quali non ravvisasse conveniente di riscuotere i dazi all'introduzione dei prodotti, tenuto conto dell'entità del consumo imponente e delle spese per la riscossione e la vigilanza. Avrà facoltà inoltre di mantenere chiusi quei comuni con popolazione agglomerata di 6.000 abitanti o meno che lo sono attualmente, e di dichiarare chiusi anche i comuni capoluoghi di provincia e quegli altri che ne facessero domanda.

Trascorso l'anno la classificazione diventerà definitiva.

Art. 6. La linea daziaria dei comuni chiusi deve circoscrivere la popolazione agglomerata nel centro principale dell'abitato. Può essere estesa per decreto ministeriale, uditi il Consiglio comunale e la Deputazione provinciale, secondo che sia consigliato dagli interessi della riscossione e dai bisogni della vigilanza.

In ogni caso i recinti delle stazioni ferroviarie devono essere considerati fuori della linea daziaria.

Art. 7. Per l'applicazione del dazio di minuta vendita nei comuni aperti e nelle porzioni dei comuni chiusi fuori del recinto daziario, si considera minuta vendita quella in quantità non superiore a 100 litri per il vino e a 10 litri per gli spiriti e per i liquori.

È però soggetta a dazio la vendita di quantità maggiore di quelle sovra-indicate quando sia fatta in luoghi di spaccio al minuto.

Art. 8. Si considera vendita al minuto la distribuzione di vino, di spirito e di liquori comunque fatta dagli albergatori, dagli osti, e in generale da coloro che vendono cibi e bevande; dagli imprenditori di opere per conto di terzi; dai capi di fabbrica e di altri stabilimenti che danno o fanno somministrare vino o spirito agli operai che impiegano; dai componenti o dagli amministratori delle società cooperative e da tutti quelli che tengono dozzine o pensioni, eccettuati i casi indicati nell'articolo seguente.

Si considera pure vendita al minuto l'estrazione dei depositi non destinati alla vendita al minuto di bevande in quantità non superiori a quelle indicate all'articolo precedente, e la distribuzione non gratuita di bevande tra più persone, quando la porzione individuale non superi le quantità suindicate.

Art. 9. Non si considera come vendita al minuto la distribuzione, gratuita o no, di bevande, fatta negli educandati, negli stabilimenti artistici e d'istruzione ed in altri luoghi analoghi a coloro che vi convivono; dagli amministratori degli ospedali e di altre case di salute agli ammalati o dozzinanti; dagli amministratori degli istituti di mendicizia alle persone ricoverate, e dai padroni ai propri domestici.

Art. 10. È concesso ai comuni di riscuotere per mezzo di agenti propri i dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, quando siano abbonati col governo.

In tutti gli altri casi, la riscossione dei dazi addizionali e comunali, tanto nei comuni chiusi, quanto negli aperti sarà fatta dagli agenti o appaltatori incaricati dal governo della riscossione dei propri dazi. È permesso ai comuni abbuonati di subappaltare i dazi di consumo, purché un solo appalto comprenda tutti i dazi.

Art. 11. La legge 3 luglio 1864, n. 1827, il decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3818, e la legge 11 agosto 1870, n. 5778, allegato L, sono conservate in vigore per tutto ciò che non è contrario alla presente legge.

L'articolo 13 della surriferita legge 11 agosto 1870 è soppresso.

Art. 12. All'attuazione della presente legge il dazio doganale sui zuccheri greggi sarà aumentato di lire 4; quello sugli zuccheri raffinati di lire 5 al quintale. Sarà del pari aumentato di lire 5 al quintale il dazio sul caffè.

Art. 13. Con regolamento da approvare per decreto reale, udito il Consiglio di Stato, saranno stabilite le norme per la esecuzione della presente legge la quale andrà in vigore il 1° gennaio 1881.

## CORRIERE VENETO

Da Cittadella.

Aprile, 26.

Ieri mattina prima delle ore 5 per le contrade di Cittadella si sentiva il simpatico squillo delle trombe della nostra fanfara addetta alla Società Ginnastica che riuniva tutti i soci alla progettata passeggiata, e verso le ore 6 ant. preceduti dalla fanfara e vestiti in bel uniforme si avviarono sino a Bassano.

Quali e quante cure amorose abbia consacrato l'egregio nostro maestro di Ginnastica signor Silvio Cecchini, e come abbia ispirato l'amore a sì nobile istituzione lo abbiamo ieri appreso nel vedere quei giovanetti, la maggior parte dei quali avevano appena superato i dieci anni, marciare in bell'ordine alla militare.

Giunti a Bassano sempre a piedi quella gaja squadra di fanciulli fu festosamente accolta dai cittadini essendo loro andati incontro con la Banca civica che gli accompagnarono in Piazza e quindi al luogo destinato alla Palestra.

Quivi giunti sebbene avessero percorso oltre 15 chilometri tuttavia si esercitarono in variati e difficili esercizi ginnastici.

Dopo il pranzo all'Albergo S. Antonio in buona e cara compagnia con alcuni di Bassano, e specialmente col distinto Maestro di Ginnastica di quel Ginnasio signor Giroto, durante il quale inneggiarono alla simpatia ed unione fra Bassano e Cittadella, e alle crescenti istituzioni delle Ginnastiche Palestre, vollero di nuovo i nostri bravi giovanetti lavorare in quella palestra.

I Lavori eseguiti furono molti e difficili nei quali tutti gareggiavano con una emulazione singolarissima; ed ebbero specialmente l'ammirazione generale gli esercizi di salto del maestro Giroto e i lavori di forza del maestro Cecchini. L'agilità del primo e la erculeo forza del secondo guadagnarono gli unanimi applausi.

Compiuti questi esercizi, e salutata Bassano, pieni di gioia ed entusiasmati per la bella accoglienza avuta ripartirono, nuovamente a piedi, per Cittadella.

Per istrada non ebbero che ovazioni; né il Concerto Unione di Cittadella, volle dimenticare i nostri Ginnastici, poiché a tre miglia dal paese li attendeva per accompagnarli in mezzo ai più lieti concerti ed alle allegre marcie sino a Cittadella.

La simpatica squadra quindi si sciolse augurando si ripetesse al più presto possibile una simile festa.

Chi fu presente a quanto si è compiuto ieri dai nostri bravi giovanetti

e al contegno da loro tenuto, non può fare a meno d'innamorarsi di questa Società e far voti, come ora lo fa il vostro corrispondente, onde non vi sia paese senza una simile istituzione.

### Deputati Veneti.

Alla seduta del 23 corrente della Camera erano assenti, senza regolare congedo, i seguenti deputati veneti:

Agostinelli, Bertani, Gio. Battista, Borghi, Campostorini, Cittadella, Colpi, Dall'Angelo, De-Manzoni, De-Saint-Bon, Fambri, Giacomelli, Angelo, Minich, Orsetti, Papadopoli, Parenzo, Piccoli, Pontoni e Simeoni.

Venezia. — Leggesi nel Tempo: Lunedì, dunque, avrà luogo il processo per il noto duello.

Si sono fatti tanti duelli a Venezia, e mai trovato il caso di un processo. Adesso a Napoli si è persino fatto un duello in due volte.

Essendo stato ferito uno dei combattenti in modo da non poter continuare, il duello fu sospeso fino alla guarigione; quindi ripreso dopo quindici giorni. E l'autorità non pensò né di impedire né di processare.

A Venezia si processa... e questo per mostrare come sia ben regolata la giustizia e la legge imperi eguale per tutti!

Chi sia l'imputato — dal momento che il dott. Galli viene chiamato come testimone — non sappiamo. Dicono un sergente maggiore, che avrebbe nome Francesco Scotti.

Vedremo che cosa uscirà da questa strana confusione di criterii, di condotta e di parti!

È arrivato l'atra sera a Venezia il principe Federico Carlo di Prussia, fratello dell'imperatore di Germania ed è sceso all'Hotel Denielli col suo seguito.

Trovasi pure in Venezia il signor Layard, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, egli partirà lunedì per Costantinopoli.

A Venezia si trova anche il famoso don Carlos, l'eterno pretendente al trono di Spagna.

## CRONACA

Padova 28 Aprile

Questione lagunare. — Questa eterna questione che da tanti anni tiene agitati gli animi dei Veneti, i cui interessi vi sono tanto immedesimati sotto tanti aspetti, ha ieri fatto un passo notevole. Il dualismo mantenuto fra Padova e Venezia, dualismo che teneva tutto in pendenza, è fortunatamente cessato; gli interessi della terraferma trovarono di poter finalmente dirsi tutelati, senza che quelli delle città lagunari ne abbiano a soffrire.

Quattro anni or sono, era stata nominata una commissione provinciale che studiasse l'argomento; in quattro anni la benemerita commissione non credette di porsi in relazione coi Consorzi, veri rappresentanti dei nostri interessi idraulici.

Ora che il ministero stava per presentare il progetto di legge per l'espulsione del Brenta dalla Laguna, la detta commissione si eclissò e la Deputazione provinciale chiamò improvvisamente i rappresentanti dei Consorzi idraulici perché si unissero per la nomina di un ingegnere estraneo onde studiasse un generale progetto di sistemazione. — Ciò evidentemente avrebbe dato nuove scuse al governo per differire la presentazione del progetto di legge per l'espulsione del Brenta.

Ciò non sfuggì ai Consorzi, molti dei quali sono incagliati della insoluta questione. Qualche cosa doveva farsi, e fu fatto. L'ingegnere Luigi Aita mostrò la necessità di aver dar fine alle esitazioni; e di accettare in nome degli interessi idraulici padovani il pronto allontanamento del Brenta dalla Laguna perché si conservasse quel cratere a recipiente dei suoi scoli. L'Assemblea a voti unanimi volò l'ordine del giorno proposto dall'Aita per invitare urgentemente il ministero alla sollecita presentazione del progetto di legge.

Questo fatto viene salutato con generale soddisfazione dai principali periodici della regione, ed è foriero

di quell'accordo che avrebbe dovuto sempre sussistere in queste come in altre questioni e specialmente in quella ferroviaria fra i porti e la terraferma, mentre non può immaginarsi una regione italiana florida, se i porti non sono i suoi porti; quest'accordo avrebbe risparmiato a Padova le disillusioni ed i gravi danni a cui soggiace per l'illógico tracciato delle sue ferrovie.

Speriamo che a questo primo passo altri ne susseguano e che rafforzata da questa unanimità di propositi la Regione Veneta venga ad assumere nel consorzio nazionale quell'importanza cui la sua posizione, le ricchezze sue, la sua coltura le danno diritto.

Uno scherzo che potrebbe essere anche una truffa o viceversa. — Giorni addietro un signore della nostra città ricevette la visita di un suo conoscente il quale dopo avergli parlato di tante cose indifferente gli chiese così a bruciapelo: — Senta, vuol fare un buon affare? — Se è buono, sicuro.

— Guardi — io avrei da venderle un sacco di caffè. Qualità ottima — porto fino garantito e posso anche darglielo ad un prezzo eccezionalmente modico, poichè, a dirgliela a quatt'occhi, la è roba di contrabbando.

Detto fatto, convenutosi sul prezzo il nostro benestante trovando che l'affare era effettivamente vantaggioso acconsentì al contratto e — puntualissimo pagatore — sborsò la somma richiesta al suo conoscente che se ne andò.

Poco tempo dopo il sacco giunse alla casa del benestante, che lo fece porre in un angolo qualunque, poichè avendo moltissime cose da sbrigare non aveva tempo da donare al caffè.

Uno o due giorni dopo volle però sincerarsi di aver fatto un affare buono, e, sciolti i cordoni del sacco, vi pose una mano dentro e ne la ritrasse piena di un eccellente caffè, d'un bel color bruno, e con tutti i connotati del squisito porto fino.

— Affemia! — egli esclamò — se come non dubito tutta la merce è eguale ho fatto proprio un affarone.

E si diede una fregatina di mani, fregatina anticipata e buttata proprio via, poichè quando si accinse a vuotare il sacco al nostro sgraziato signore toccò una amara disillusione.

Uno strato alto poche dita di caffè copriva non so quanti chilogrammi di... gran turco che si sparsero pel pavimento della stanza, mentre attornito il compratore li stava guardando. E fosse stato almeno gran turco di buona qualità — era invece un tal genere di porcheria che nemmeno i polli vollero mangiarne.

Lo sventurato compratore restò perplesso, e, siccome da molti anni quegli che gli fece fare quell'affarone bazzica in casa sua, egli si domanda continuamente:

— Ma son io vittima di uno scherzo o di una truffa.

Ed attende impaziente una risposta a questo problema che lo tormenta.

Università. — Oggi 28 dalle ore due alle tre il nuovo professore di geografia, Giovanni Marinelli, darà la sua prima lezione all'Università.

Concorsi. — Il Ministero dei lavori pubblici con Decreto 14 andante N. 27808-2429 ha aperto i seguenti pubblici concorsi:

Per esame, a dieci posti di Vice-Segretario di 3ª classe nell'amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici.

Per titoli, a 35 posti di misuratore volontario nel personale subalterno del Genio Civile.

Tali decreti vengono riportati per esteso nel « Bollettino Ufficiale degli Annunzi della Prefettura » del giorno d'oggi.

Le domande pel primo concorso debbono presentargli al suddetto Ministero tra il 16 e 31 maggio p. v. e quelle pel secondo debbono essere prodotte a questa Prefettura non più tardi del giorno 25 detto mese.

Il mese di maggio. — Diamo per quel che valgono le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di Maggio:

Bel tempo al primo quarto di luna che incomincerà il 29 aprile e finirà il 6 maggio — Ondate alla luna piena che incomincerà il 6 e finirà il 13. — Vento sull'Oceano e sul Mediterraneo il 7 e il 10 — Pioggia torrenziale all'ultimo quarto di luna, che incomincerà il 13 e finirà il 21. — Coteste piogge si ripartiranno in tutta l'Europa, ma specialmente nell'Europa occidentale, durante il periodo. Vento forte il 13, il 16 e il 19 sull'Oceano e sul Mediterraneo. — Pioggia intermittente alla luna nuova, che incomincerà il 21 e finirà il 28. — Venti variabili durante il corso di cotesto periodo. — Bel tempo dal 29 al 31. — Mese eccessivamente variabile. — Bruchi passaggi. Osservare l'igiene. Non alleggerirsi d'abito. — Calori intermittenti di corta durata.

Truppe di passaggio. — Ieri mattina alle ore 6.30 passavano nella nostra stazione 2 compagnie del 6.º regg. bersaglieri stanziato in Treviso diretti in Sicilia.

Riduzioni ferroviarie. — In occasione della fiera, esposizione e corse di cavalli, che avranno luogo a Modena negli ultimi giorni del corrente mese, si sono dall'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, d'accordo colle altre amministrazioni ferroviarie del regno, accordate le consuete riduzioni di tariffa agli espositori e pel trasporto delle merci, delle macchine e del bestiame diretti a quella pubblica mostra.

Sarà inoltre a favore dei visitatori prorogata la validità dei biglietti di andata e ritorno.

Perquisizione. — L'altr'ieri gli agenti di P. S. procedettero dietro ordine superiore ad una perquisizione nella casa di un certo V. che è arrestato come sospetto autore del furto a danno della ditta Seravalle, del quale ho fatto parole nella mia cronaca.

La perquisizione fu infruttuosa.

Ancora! — Nei primi della settimana corrente in Castelbaldo (Montagnana) il bambino di 4 anni per nome Padovan Giuseppe trovandosi vicino ad un fosso ove eravi l'acqua alta un metro e 20 centimetri vi cadde entro e vi annegò.

Il cadaverino veniva estratto poco dopo dalle acque.

Non si potrebbero adottare dei provvedimenti contro quei genitori che custodiscono così male i loro figliuolini?

Contravvenzione. — L'altra notte verso le ore 2 certi L. I. d'anni 20 calzolaio e T. P. d'anni 20 falegname trovandosi alquanto brilli volevano entrare nel caffè di certo Ceccato Vincenzo in via Ca di Dio Vecchia, ma questi rifiutandosi aprir loro l'esercizio per l'ora troppo tarda, i due avvinazzati, non sapendo come sfogare la loro ira, ruppero due vetri della bottega recandogli un danno di tre lire.

Richiamati dal rumore della rottura dei vetri due Carabinieri si recarono sul luogo ove dichiararono in contravvenzione i due avvinazzati amici.

Morte improvvisa. — Ier'altro verso le ore 2 mentre certa Pierona Giovanna abitante in via S. Leoncino saliva le scale della propria abitazione veniva colta da male che la rese all'istante cadavere.

E dagliela cogli ubbriachi. — L'altra notte due agenti P. S. attraversando la piazza dei Frutti, videro un corpo umano steso senza moto a terra in un lago di un liquido che al riflesso dei fanali appariva di un color rosso scuro.

Naturalmente le guardie di P. S., le quali come i bracchi la selvaggina, odorano sempre e dovunque un qualche delitto, credettero che si trattasse per lo meno di un omicidio e corsero a sollevare il morto.

Il morto era invece vivo — ed era

unicamente e semplicemente ubbriaco così da non poterne più — quanto al liquido rosso era... era... capitele voi ch'io non ve lo dico.

L'ubbracone in quello stato compassionevole fu portato al municipio, donde poi fu tradotto all'ospedale per farsi curare certe contusioni riportate nella sua poca gloriosa e molto pesante caduta.

Arresto. — Ieri l'altro verso le una e mezzo due agenti di P. S. venivano richiesti dalle mendicanti della basilica del Santo udirono che colà trovavasi un individuo il quale dava molto a sospettare. — Recatisi sul luogo i due agenti trovarono certo Hetten... Alvisè d'anni 57 industriale. Tradotto al proprio quartiere gli si praticò una perquisizione sulla persona, nella quale rinvennero degli oggetti da ritenere l'autore di un furto di un candelabro mancato tempo fa in quella chiesa nonché di un crocifisso rubato non è molto nella chiesa dei Servi.

Teatro Concordi. — Nel mio entusiasmo dell'altra sera per la signora Tessero nella Signora delle Camelie, ho ingiustamente dimenticato un elogio per gli egregi che la secondarono e specie per il bravissimo Pasta che fu un Armando eccellente e degno in ogni scena di quella grandissima Margherita. E colgo così due piccioni ad una fava: giacchè oltre a questo elogio ne faccio subito un altro al distinto attore per l'interpretazione data al Conte di Ryssoo ieri a sera, accuratissima sotto ogni aspetto e in qualche punto nuova e superiore ai pochi che possono sostenere quella parte difficilissima.

Malgrado ciò, malgrado che la signora Tessero fosse eguale a se stessa — ed è il miglior elogio cotesto — malgrado che Mariotti rendesse il personaggio di Karloo felicissimamente, sebbene abbia forzato un po' la voce — la Patria nel suo complesso non andò così bene com'io avrei creduto. Perché non lo so — ma ad onta dei molti applausi prodigati a quei bravi artisti, il pubblico non fu soddisfatto del tutto.

Lo sarà certo stassera.

Stassera c'è la beneficiata della signora Tessero-Guidone, col Cuore ed Arte del Fortis recentemente riveduto dall'autore. È una notizia ben vecchia questa ch'io do, perocchè non c'è uno che frequenti il teatro il quale non lo sappia e non sia felice di aver occasione novella per porgere alla inimitabile artista quel tributo d'onoranza ch'ella si merita.

Epperò non io certo farò della réclame. Né ce n'è bisogno, né me lo perdonerebbe la signora Tessero, che ha la coscienza di sapersi ammirata da tutti quegli che amano e comprendono l'arte.

Mercoledì e giovedì due novità: La prima bugia di Castelnuovo e per beneficiata di Privato, la tanto attesa Cleopatra. Venerdì poi — pur troppo — ultima recita di abbuonamento e della stagione.

Che peccato!

Una al di. — Il dottor Z... viene richiesto sullo stato di salute del suo ricchissimo nonno, di cui egli è il solo erede.

Il dottore risponde:

— Sembra che sia gravemente ammalato.

— Come, sembra? ma non sei tu che lo curi?

— Oh! no — replica freddamente il dottore — io non ho mai voluto essere il medico del mio caro nonno... sarebbe una tentazione troppo forte.

Bollettino dello Stato Civile del 25

Nascite. — Maschi 5. Femmine 4.

Matrimoni. — Borgato Giovanni fu Antonio, calzolaio, celibe con Fagnin Giustina di Giovanni, fittanziera, nubile — Damonte Tito fu Giuseppe, villico, vedovo con Zamella Maria fu Giovanni, villica, vedova — Montecchi Ettore di Agostino, fonditore, celibe con Ferro Vincenza Teolinda fu Vincenzo, casalinga, nubile.

**Morti.** — Cocolin-Pessarello Maria fu Gio. Batta, d'anni 67, casalinga, vedova — Michielotto Pietro fu Sante, d'anni 45, orfice, vedovo — Lazzeretto Andrea fu Lazzaro, d'anni 50, agente, coniugato.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — La Reale Compagnia drammatica di A. Morelli ed A. Tessero-Guidone, diretta dal cav. A. Morelli, rappresenterà: *Cuore ed Arte*.

### Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 13. 10  
Rendita Italiana — 86 25.  
Pezzi da 20 franchi — 22 —  
Doppie di Genova — 85 60.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 35.  
Banconote Austriache — 2 35.

#### Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 26.75 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25.75  
Granoturco: — Pignoletto 18.50 — Giallone 17.75. Nostrano 17.00 — Forastiero 00 Segala 18.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 18.50.

#### Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

**Nuovi esercenti.** — Dalla Donna Antonio, commissionario, piazza delle Erbe, num. 368 — Orlando Giuseppe, pizzicagnolo, liquorista, Casonetto, comune esterno — Polo Menegolli Giovanna, vendita lingerie, piazza delle Erbe, num. 360, A. — Pavan Giuseppe, macellaio, Volto Corda, n. 109 — Pigazzi Cesare, commissionario e negoziante vini e spiriti, Eremitani — Pavin Prosdocimo, pizzicagnolo, liquorista, Mortise, comune esterno.

**Cessazioni.** — Corner Edoardo e Comp., commissionari e negozianti di vini e spiriti, Eremitani — Michieli Alessandro, vendita lingerie, piazza delle Erbe, num. 360, A. — Murizio Giovanni, macellaio, Volto Corda, n. 109 — Sansoni Romano, vendita salumi, via Fabbri, num. 354 — Zoin Marco, albergo e stallaggio, via Falcone, num. 1216.

**Traslochi.** — Aga Achille e C., commissionari, da via Gatta 973 a S. Gaetano 3194 — Beraldo Venturini Maria, vendita pellami via Turchia, dal n. 527 al 524 — Facco Luigi, fabbricatore di lettere S. Matteo, dal num. 1177 A al 1173 A — Lorenzoni Matteo, calzolaio, da via Carmini 4554 A a via Ravenna 1547 — Stella e Trebaldi, commissionari da sali, da San Nicolò a via Turchia 524.

## Corriere della sera

Il ministro d'agricoltura e commercio si recò l'altrieri a visitare il generale Garibaldi, il quale oggi (27) parte alla volta di Albano ove passerà tutta la stagione estiva, per poi tornare in autunno a Roma.

#### Due discorsi

##### di due ministri francesi.

Il *Secolo* ha da Parigi 26:

Il discorso tenuto da Ferry ministro dell'istruzione al banchetto offertogli dal consiglio provinciale dei Vosgi, fu oltremodo energico.

L'oratore stigmatizzò le insinuazioni e le calunnie del clericalismo, dimostrò esser falso che si offenda la libertà di coscienza escludendo dall'insegnamento le congregazioni religiose non autorizzate dal governo e quella specialmente dei Gesuiti.

Ricordò che sotto Luigi Filippo, Thiers ne domandò l'espulsione.

Essi istruiscono, disse Ferry, circa 10,000 giovani e combattere la società moderna; è impossibile che dopo aver espulsa la reazione dal governo, la si lasci radicarsi nell'educazione.

L'oratore sostenne essere una menzogna che i ministri siano discordi; essi sono risolti di far rispettare la legge dagli intransigenti siano di destra o di sinistra.

Il discorso fu accolto con applausi.

— Lepère, ministro dell'interno, in una riunione promossa dal consiglio provinciale dell'Auxerre, tenne un discorso, in cui disse che saprà impedire al clero di offendere i funzionari, i cittadini e la Repubblica fondata per volontà della nazione. Lepère aggiunse nondimeno che gli av-

versari non sono ancora disarmati e che l'unione del partito repubblicano e la moderazione del governo sono indispensabili.

## DON CARLOS

Come è noto, fra breve avrà luogo a Milano un processo intentato da don Carlos al generale Boet per il furto del celebre *Toson d'oro*.

La *Republique Française* riproduce da un giornale di Barcellona due lettere scritte da Milano sotto la ispirazione dello stesso signor Boet, il quale è in grado di conoscere vita, morte e miracoli del pretendente.

Come una lezione di storia contemporanea, crediamo utile di far conoscere quello che il signor Boet dice del suo antico padrone:

« Don Carlos non ha, del suo, una gran sostanza, e quantunque le sue condizioni siano state un po' migliorate dal lascio fattogli dallo zio, il duca di Modena, esse sono tutt'altro che brillanti come si suppone generalmente. Non è vero che egli abbia ereditato tutti i beni dello zio. Don Carlos, sicuro, agognava questa eredità; ma il duca preferì lasciare la sua sostanza al figlio dell'arciduca Carlo d'Austria, non assegnando in favore di Don Carlos che un milione di franchi, più un gioiello che non stabili, lasciandone la scelta all'affetto dei membri della famiglia ed al loro reciproco accordo. Quando don Carlos seppe questa notizia fu preso da una ira violenta.... »

« Don Carlos sapeva come il duca di Modena, possedesse una decorazione del Toson d'oro, tanto ricca d'oro e di gemme, che era stimata un milione: egli ebbe la sfrontatezza di chiederla all'arciduca a titolo di ricordo, senza considerare — il lascio in suo favore essendo stato di un milione — quanto fosse assurdo pretendere un gioiello di un valore uguale. « Se l'ottengo, mi disse, lo venderò addirittura, e per un po' di tempo si scialerà. » Gli feci osservare che il gioiello non potrebbe esser venduto per nessun motivo e che bisognava conservarlo precisamente in memoria dello zio. Ma egli mi diede dell'imbecille: »

« Nel frattempo, fu tenuta un'adunanza segreta alla quale convennero quasi tutti i rappresentanti del partito legitimista d'Europa. Trattandosi d'una questione importante, mi scuserete se non posso rivelarla, non avendo potuto parlarne neppure al giudice istruttore. Assistevo all'adunanza in qualità di capo militare e politico di don Carlos; anche questi era presente. Fin dalle prime parole, apparve la difficoltà della mancanza di denaro. Nessuno aveva fondi per eseguire il piano vagheggiato. »

« Allora don Carlos esclamò: « Non abbiate paura, vi caverò io d'impiccio; è vero che non posso disporre di molto sulle mie rendite a cagione delle spese che ho addosso e delle perdite enormi che ho sofferto; ma ho domandato all'arciduca Carlo il Toson d'Oro del duca di Modena; appena io lo possiedo, lo venderò o l'impegnerò; ora voi sapete che la decorazione è stimata un milione di franchi; questa somma sarà a disposizione dell'impresa. »

« Gli astanti che avevano ascoltato sorpresi fecero di tutto per mostrargli quanto ci fosse di ripugnante e d'indelicato nel suo disegno; ma egli non si arrese alle loro osservazioni... Mentre la questione del Toson d'Oro negoziavasi con l'arciduca, noi imprendemmo il nostro viaggio in Oriente. Né le distrazioni né le emozioni riuscirono a dissipare dalla mente di don Carlos quell'idea fissa. »

« Intanto, un bel giorno, l'arciduca fece informare don Carlos che rifiutava definitivamente di rimettergli il gioiello e offrì invece un dono di 30,000 franchi circa, che parevali più in rapporto con l'importanza del lascio di un milione. Ma don Carlos respinse l'offerta sdegnosamente come se si prendessero beffe di lui. Invitato a scegliere un altro oggetto nella successione, egli accennò ancora una collana del Toson d'oro, le cui pietre sole eran stimate circa 180,000 franchi; e fece sapere che era risoluto a non accettar meno. « Se non si accoglie la mia domanda, soggiunse, faccio un bello scandalo. »

« Le avventure sopraggiunte nel corso del nostro viaggio mi avevano dimostrato come io non potessi rimanere più oltre con lui senza compromettere la mia dignità. Sicché risolvetti di separarmi dalla sua persona

non appena giunti a Parigi, e sotto pretesto di poter dirigere meglio le nostre facende se io fossi a Baiona, di recarmi in questa città ove era stabilita la mia famiglia. Mi diedi dunque a discorrere in questo senso, dissimulando le vere cause della mia partenza, e gli partecipai i miei progetti. Don Carlos mi approvò, assicurandomi che appena a Parigi mi pagherebbe gli arretrati dovuti, anzi mi anticiperebbe una somma per far fronte alle eventualità. »

« Al nostro ritorno dall'Oriente, ci recammo a Vienna, giacché don Carlos null'altro aveva fatto a cuore quanto il concludere i negoziati della collana. Gli rimaneva assai poco denaro... e l'arciduca non affrettavasi a decidersi. Le conferenze, i colloqui si succedevano senza costrutto: il dispetto del principe andava aumentando ogni giorno. »

Una sera, don Carlos fece visita a una certa signora Hannover, conosciutissima dai buontemponi di Vienna.... Fu convenuto che la Hannover farebbe venire da Pest una giovane ungherese, artista lirica che cantava su un teatro della città, e che egli, don Carlos, pagherebbe tutte le spese di viaggio e compenserebbe la ragazza.... Avvisata per telegrafo, questa lascia Pest, arriva a Vienna e capita dalla Hannover dove aspettavala don Carlos. Il principe le offre di condurla a Parigi, di accasarvela, e di passarle una rendita di 2000 franchi il mese. La ragazza accetta con entusiasmo, e perché essa possa viaggiare con lui senza troppa disuguaglianza, egli la crea li per li baronessa di Sannoyer.

« Appena seppi queste pazzie, feci una paternale al pretendente.... Intanto l'arciduca erasi deciso a dare la collana di 180,000 franchi... Don Carlos era pazzo di gioia... Ma temendo qualche piazzata, le persone stesse che si erano intromesse per far riuscire i negoziati, si adoperarono per indurlo a mandare il gioiello a donna Margherita, sua moglie, dimostrandogli il pericolo che correva a farlo viaggiare seco. Don Carlos seppe sfuggire a tutte le rimostranze «... Come sono curioso! mi disse. Ma tu sai quel che ho in testa. Che cos'è alla fin dei conti un Toson d'oro? Un asso d'oro che certi imbecilli si mettono al collo per pavoneggiarsi. Ebbene, invece di portarlo voglio venderlo, dedicandone il ricavato a mio profitto. Non è migliore partito? E quel polentone di mio zio, avrebbe mai pensato che il suo asso d'oro sarebbe un giorno tanto utile? »

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 27:

È stato pubblicato il manifesto di Garibaldi agli Italiani. Garibaldi dichiara formato il fascio della democrazia.

Insiste sulla necessità di circoscrivere il lavoro nei limiti del diritto e dei mezzi pacifici. Però avverte il governo che ove manomettesse tale diritto, la lega della democrazia appiglierebbsi ad altri mezzi.

Garibaldi partì stamane alle 10 alla volta di Albano dove va a dimorare nella villa Lieure che il Municipio ha posto a sua disposizione.

Il popolo lo accompagnò fino alla Piazza di S. Giovanni in Laterano. Ivi erano raccolte le società dei Reduci ed Operaie. La musica dei Reduci intonò l'Inno di Garibaldi. Grandi evviva al Generale.

— Sono giunti pochissimi deputati: temesi che anche domani manchi il numero legale.

— L'on. Depretis ha continui colloqui coll'ambasciatore inglese. Torna a confermarsi la notizia di un accordo anglo-franco-italiano quanto agli affari egiziani.

L'Adriatico ha da Vienna 27:

Le maggiori probabilità pel trono di Bulgaria sembrano essere pel principe di Battenberg. Il generale Ignatieff ed il principe Dondukoff-Korsakoff rifiutano la nomina a principe di Bulgaria.

— La circolare francese alle potenze riguardo alla questione greca propone alle potenze l'invio di una Nota unica alla Turchia.

Il gen. Garibaldi a Roma

Dopo un mese di soggiorno alla villa Le Lieure il generale partirà

per l'alta Italia e non è improbabile che si fermi a Bologna. Fece, in questo senso al Pais ed al Carducci una mezza promessa. La sua partenza, d'altra parte da Roma oramai si impone come una necessità. Il generale è sempre assediato di visite. Egli riceve tutti, parla con tutti, a tutti stringe la mano e sorride. È una occupazione abbastanza seria e pericolosa per un uomo che è sofferente e che ha bisogno di riposo.

#### Elezioni Politiche

CREMONA. — Eletto Vacchelli con voti 442.

VITERBO. — Eletto Arbib con voti 381.

FELTRE. — Eletto Pompeo Alvisi con voti 223.

PIEVE DI CADORE. — L'Agenzia Stefani non ci ha iersera telegrafato l'esito del ballottaggio a Pieve di Cadore, ma da notizie particolari sappiamo che in quel collegio fu eletto l'avv. Rizzardi con voti 203.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Grevy firmò 307 grazie di condannati per l'insurrezione del 1871.

Oggi è partita una circolare di Waddington alle potenze, provocante la loro mediazione sulla questione della frontiera della Grecia.

Il Temps crede che lo stato delle trattative fra le diverse potenze, la Porta e la Grecia, prima dell'invio della circolare, permetta di sperare in una pronta soluzione.

COSTANTINOPOLI, 26. — Dicesi che i notabili Bosniaci siano intenzionati di abbandonare in massa la Bosnia. Essi chiesero al Sultano del terreno nella Turchia per fissare la loro residenza.

Quattro battaglioni sono partiti per Kossoro.

PARIGI 26. — Il *Debats* dice che l'accordo è completo tra la Francia e l'Inghilterra circa la questione dell'Egitto. I due gabinetti indirizzarono a Costantinopoli un dispaccio prendendo atto dell'offerta della Porta di deporre il Kedivè e notificarono al Kedivè la loro intenzione di riservarsi libertà d'azione in seguito alla violazione degli impegni che contrasse con la Francia e con l'Inghilterra.

TIRNOVA 26. — I nuovi deputati per l'elezione del principe incominciano ad arrivare; due terzi dei membri della cessata assemblea furono rieletti. La prima riunione avrà luogo martedì. La candidatura di Reuss non ha nessuna probabilità. Se Dondukoff e Ignatieff ricusassero il trono della Bulgaria, sceglierassi il principe Battenberg.

ROMA 27. — L'*Avvenire Italiano* dice che per la convenzione Austro-Turca riguardo al Sangiaccato di Novibazar, si prese soltanto in considerazione la parte del territorio di qua del fiume Lim, e vi sarà una occupazione mista di truppe austriache e turche soltanto nelle località di Visegrad, Psijepolie e Bjelopalje. La convenzione è quindi per la Turchia meno gravosa di quello che dapprincipio dubitavasi.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

N. 3.

#### Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita,

nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) darriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima. Dott. D. MENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA'EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

PADOVA — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pigneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## CAPPELLINI

### PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, e prezzi d'incredibile convenienza, nella

#### Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

Borgo Codalunga, N. 4759.

PADOVA (1906)

## A VVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in **Piazzetta Pedrocchi N. 513** tiene un grande assortimento di **Stivalini** da uomo e da donna, nonché **Scarpette** assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1875) Giovanni Scapolo.

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eremitani, N. 2278**. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1625)

## ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA  
FONTE FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia o dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

**SCIROPPO DI FALIÈRES**

AL BROMURO DI POTASSIO ASSOLUTAMENTE PURO

È CONTO LE AFFEZIONI NERVOSHE INSONNIA, NEURALGIE, EMIGRANIE GONGESTIONI, EPILESSIA, ISTERISMO, ECC.

**BROMURO DI POTASSIO GRANULATO DI FALIÈRES**

In fiasco contenente 75 grammi. — Un mese circa di cura. — Un cucchiaino misura unita al fiasco. — L'ammalato può da sé stesso preparare al momento di bisogno la soluzione prescritta.

PARIGI, 6, Avenue Victoria  
E PRESSO I PRINCIPALI FARMACISTI

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e stessa casa in Roma. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **L. Cornelio e Pianeri Mauro e C.** 27

**Successo immenso!!**

BISOGNA PROVARLO PER CREDERE

Il caffè della Guadalupa è di gusto eguale al Moka; è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa

in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1,80 il chilogramma, franco di porto e d'imballaggio, ed ai compratori di 25 Kil. sconto 20 per cento.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, Via San Secondo, n. 22, Torino. (1935)

**ZARLEC**  
STABILIMENTO IN BOVISIO  
**PARQUETS**

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.

Padova rappresentante **A. NARDARI e C.** Piazza Garibaldi N. 1126.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

**ANTENORE**

**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. » 1841

Anno V. **LA GARA DEGLI INDOVINI** Anno V.

Elegante pubblicazione mensile illustrata, di pagine 4 in 4° con copertina. Contiene ogni sorta di giochi di società, istruttivi e morali. Sono stabiliti per gli associati numerosissimi premi, scelti fra i migliori libri di letture amene, di scienze, di viaggi, e anche fra le più rinomate opere musicali dei più celebri compositori.

Prezzo annuo d'associazione: Per l'Italia L. 2 — Per l'Estero L. 3.

L'associazione comincia sempre col 1 di Luglio e si spediscono perciò i numeri arretrati. Chi prende l'associazione al 5° anno, prima del 1° Giugno prossimo, riceve subito in dono: **Il mondo sotterraneo**, notizie di geologia, per il dott. Salvatore Muzzi. — Un volume in-16° di pag. 204. — 2ª edizione.

Per le associazioni inviare vaglia e lettere agli Editori **Giulio Speirani e Figli**, via S. Francesco d'Assisi, 11, TORINO.

ANNO III. **La Palestra Poetica e Letteraria** ANNO III.

Supplemento alla **Gara degli Indovini**

La **Palestra** si pubblica il 15 d'ogni mese in pagine 8 in 4° con copertina, carta di lusso e tipi elegantissimi. Contiene bozzetti, novelle e poesie tutte inedite di chiarissimi autori. Scopo della **Palestra** è di fornire a tutti alcune ore di lettura piacevole, istruttiva e morale. La **Palestra** è un campo aperto alle più delicate e gentili manifestazioni del sentimento e dell'intelligenza.

Prezzo annuo d'associazione: Per l'Italia L. 4 — Per l'Estero L. 5.

L'associazione comincia sempre col 15 di Luglio e si spediscono perciò i numeri arretrati.

Chi prende l'associazione alla **GARA** ed alla **PALESTRA**, mandando il relativo importo non più tardi del 1° Giugno 1879, oltre il **Mondo sotterraneo** del Muzzi, riceve ancora in dono uno dei seguenti libri, a scelta: — 1° **Mano di donna**, romanzo di C. Campagnani — 2° **L'amico delle conversazioni**, raccolta di giochi di società, di P. Tosatti — 3° **Vita di Cajo Giulio Cesare** scritta da Cajo Svetonio Tranquillo e tradotta dal cav. G. Bandini.

Per le associazioni inviare vaglia e lettere agli Editori **Giulio Speirani e Figli**, via S. Francesco d'Assisi, 11, TORINO. (1937)

**FERNET-BRANCA**

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asseto, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1885)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLÈANS (Francia)**

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

**CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA**

Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al fiasco.

**CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO**

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi; Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrietà di sangue e da umori. 4 fr. 50 il fiasco.

**CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO**

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al fiasco.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in

Milano da **A. Manzoni e C.**, Vendita in Padova nelle farmacie **Arrighoni — Cornelio — Bernardi Dnver.** 34

**ELISIR — DIECI — ERBE**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto, aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito, e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

» da 1/2 litro » 1.25

» da 1/5 litro » 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

**Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano)** (1905)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597.